

## FILOSOFIA

### 1995

#### **APPUNTI PER UNA FENOMENOLOGIA DELLA VISIONE**

1994, Betacam SP, 19' 9"

regia: Andrea De Rosa  
fotografia: Andrea De Rosa  
montaggio: Claudia Rizzo  
interprete: Marco Olivetti

La dottrina della fenomenologia trascendentale, elaborata dal filosofo Edmund Husserl all'inizio del secolo, impone di ricercare l'essenza di un fenomeno mediante una sospensione, *epochè* del fenomeno stesso. Solo così, attraverso questa riduzione, è possibile un ritorno alle cose stesse così come esse si presentano nella concreta esperienza vissuta (*erlebnis*).

La testimonianza di un cieco diventa allora un percorso privilegiato per interrogare il fenomeno stesso della visione (e con esso l'essenza stessa del cinema), a patto che si accetti di smarrirne il senso. Certo solo apparentemente. Certo solo a prima vista.

#### **IL PROFETA**

1994, Betacam SP, 45'

regia: Roberto Quagliano  
fotografia: Roberto Quagliano  
montaggio: Dario Collina

Liberamente ispirato al romanzo *Il profeta* di G. K. Gibran, è stato realizzato a Petra e nel deserto di Wodi Rhum.

**Roberto Quagliano** (Ferrara, 1950). Laureato in Scienze Politiche. Negli anni '70 svolge attività come pittore. Dalla fine degli anni '70 realizza video clip musicali per Vasco Rossi, Lucio Dalla, Angela Baraldi ed altri. Collabora in qualità di regista e direttore della fotografia per diversi programmi RAI e MEDIASET ("Mixer", "A tutto volume", "Speciale TG1", "TV7", "Ultimo minuto"). Nel 1983 vince il Premio Vallombrosa per la fotografia del film *Il bambino e l'acqua sporca* prodotto da RAITRE. Nel 1987 con *Pole Position* vince il 1° Premio della sezione "Telefilm" al 40° Festival Internazionale del Cinema di Salerno. Dal '92 collabora con Lucio Dalla nella realizzazione di una collana di Videoletteratura i cui primi titoli sono *I Salmi Biblici* e *Il Profeta*. Nel 1993 vince il Premio Speciale della Giuria al Festival Internazionale "Eserciti e Popoli" per il film *Soldato*, realizzato in Somalia durante l'operazione dell'ONU "Restore Hope".

### 1999

#### **ZAZEN, NESSUN RUMORE SI È VISTO**

1998, Betacam SP, 4' 30"

regia: Giorgio Bonecchi Borgazzi e Chiara Foletto  
fotografia: Giorgio Bonecchi Borgazzi  
montaggio: Gregorio Sebastio  
musica: End of MZK  
produzione: Comunicazione e Immagine, Post Office

Un'interpretazione dello *Zazen*, che nella pratica Zen è lo «stare seduti assorti» davanti ad un muro. Scopo dello *Zazen*, infatti, è quello di far tacere la mente (la mente normalmente attiva) per giungere, dopo anni di pratica, in uno stato in cui si è svegli, ma privi di pensiero. Interno/esterno. Dentro/fuori l'inquadratura.

Dentro/fuori la mente... Metafora dello spettatore cinematografico seduto davanti a un muro, con una «finestra virtuale» davanti a sé, nel muro.

**Giorgio Bonecchi Borgazzi** (Busto Arsizio, Varese, 1968). Si diploma nel 1989 alla Scuola di Tecnica cinetelvisiva della Regione Lombardia. Inizia a lavorare come operatore presso alcune case di produzione milanesi. Nel '93 fonda la casa di produzione "Killer Elite", specializzata in film industriali e didattici. Nel '98 è il primo regista italiano ad essere selezionato in concorso al Sundance Film festival di Robert Redford, con il corto *Elvis dead at 58*. Filmografia: *I delitti esemplari* (1993; 2° Premio al Golden Knight Festival '93 di Malta; miglior opera prima al Valdarno Cinema Fedic '94); *Streetman* (1995; "Fotogramma d'oro" '95, Premio speciale della giuria a "Opere Nuove" '95, Premio Fedic e miglior attore al Fano Video festival '95; Premio speciale della Giuria al Golden Knight Festival '95 di Malta; Premio speciale a Oberhausen '96), *Riga Brothers* (1993, 55'), *Streetman* (1995, 24', Premio Fedic al Fano Videofilmfestival '95), *Odisseo* (1995, 4'), *Titti e Silvestro* (1996, 12', 1° Premio al Fanovideofilmfest '97). Al Bizzarri ha presentato: *Back to Alibek (Ritorno a Alibek)* (1996, 60'), *Dietro la luce* (2001, 37'; coregia: Manuela Taiana, Alberto Bondio).

## **2000**

### **VIDEOSOFIA 1**

1998, BVU, 4' 46"

regia: Alberto Di Cinto  
fotografia: A. Di Cinto  
montaggio: A. Di Cinto  
musica: Robert Fripp  
produzione: L'altraimmagine Firenze

Una impostazione "calda" circa l'uso della comunicazione visiva sottende la capacità di liberare e sostenere qualitativamente, con l'uso di apparecchiature oggettivamente impersonali ed asettiche, le sensibilità poetiche, sociali ed artistiche dell'uomo prima che dell'artista. La ricerca visiva deve esprimere anzitutto desiderio di curiosità. Deve certo esaltare e sostenere il processo creativo come base fondante dell'intervento autoriale, ma parimenti segnalare un forte stato di tensione verso la progettazione del nuovo. Ma nondimeno si possono esprimere energie creative senza una acquisizione profonda della realtà, passata e quotidiana. Nessuna astrazione progettuale è utile senza la misura cosciente, financo sofferta, della condizione umana e ambientale.

**Alberto Di Cinto** (Firenze, 1955). Architetto, vive e lavora a Firenze, dove è il responsabile del Laboratorio di Comunicazione Visiva del Dipartimento di Processi e Metodi della Produzione Edilizia della Facoltà di Architettura. E' anche responsabile del Settore Video della galleria Container (Centro di Cultura Contemporanea di Firenze). E' inoltre autore di libri e articoli sulla realtà urbanistica fiorentina e in particolare sulle condizioni delle periferie e del degrado ambientale. Al Bizzarri ha presentato: *Il quartiere di Santa Croce in Firenze tra recupero e trasformazione* (1992, 15'); *Tipologie edilizie e tessuto urbano* (1993, 24'; coregia: Giulio Danti, Alberto Di Cinto, Mario Zaffagnini); *Idee in forma* (1994, 11'; coregia: Mariangela Giommi, Alessandra Rinaldi, Roberto Segoni, Ornella Sessa); *Firenze perché - Riflessioni sulla città* (1996, 27'; coregia: Giovanna Balzanetti e Alberto Di Cinto); *Architettura dei sistemi abitativi nello spazio* (1996, 15'; coregia: Daniele Bedini, Alberto Di Cinto, Paolo Felli); *Architetture - Dalla parte dei bambini* (1997, 13'); *Videosofia 1* (1998, 4' 46").

### **ANGELI**

1999, Betacam SP, 30'

regia: Antonio De Lucia  
fotografia: Paolo Ferrero  
montaggio: Filippo Viberti  
musica: Cocteau Twins, Deep Ala

Varie interviste a personaggi del mondo dell'arte (il ceramista fiorentino F. Fabbrini, l'artigiano S. Bemer, lo scenografo A. Benaim, il regista Enzo D'Alò, l'attore Felice Andreasi e altri) su un unico tema: gli Angeli.

Reali o ideali, sognati o trascurati, vicini o lontani. Un argomento per comunicare qualcosa di se stessi, ognuno secondo la propria chiave di lettura e il proprio temperamento.

**Antonio De Lucia** (Asti, 1969). Dopo la Laurea in Giurisprudenza all'Università di Torino, frequenta la scuola di cinema "Ipotesi Cinema" diretta da Ermanno Olmi a Bassano del Grappa. Nel 1995-96 frequenta il corso di videodocumentazione sociale diretto dal regista torinese Daniele Segre. Dal '94 realizza documentari a carattere sociale e culturale in collaborazione con studi di produzione video, tra cui la TeleEmaproductions di Enrico Venditti e la Video In Out di Torino. Filmografia: *Astratti Furori* (1997), *Il cucinatore* (2001). Al Bizzarri ha presentato: *Felice l'attore che dipinge* (1998, 25', coregia: Enrico Venditti; Menzione speciale al XVI Torino Film Festival), *Ora dicono fosse un poeta - Conversazioni e divagazioni con Bruno LAUZI* (2001, 41', coregia: Filippo Viberti).

## **2001**

### **LA PIUMA**

2000, Betacam digitale, 27'

regia: Fabio Omodei  
fotografia: Silvia Ossola  
montaggio: Silvia Ossola  
produzione: Fabio Omodei, Monica Raponi, Francesco Arno

La storia di due sorelle e dell'impossibilità di comunicare tra loro. La prima è in stato di shock per aver perso il marito in circostanze misteriose. L'altra scopre la soluzione per comunicare con la sorella in un libro di favole indiane. Indiano, infatti, è il popolo che comunica non solo con le parole, ma anche con i gesti, la musica, i riti, le danze e la spiritualità. Immerse in questa favola, le due sorelle ripercorrono itinerari della loro vita altrimenti preclusi dalla realtà della vita che scorre. La piuma è il tramite.

**Fabio Omodei** (Napoli, 1975). Diplomato presso la scuola di recitazione "Ribalte", diretta da Enzo Garinei. Frequenta il Laboratorio di Recitazione presso il "Teatro Moliere", diretto da Mario Scaccia.

### **SETTE VEDUTE DI GERUSALEMME**

2000, VHS, 13'

regia: Maurizio Pellegrini  
fotografia: Maurizio Pellegrini  
montaggio: Barbara Rossi  
produzione: Video Astolfo Sulla Luna

"Così l'umanità è ancora qui, divisa tra male di vivere e angoscia di morire".

Dalle parole dello scrittore Giuseppe Berto (autore del romanzo *Il male oscuro*) alle immagini della gente nella Gerusalemme di oggi. Una riflessione sul dolore come necessità.

**Maurizio Pellegrini** (Ronco Biellese, Biella, 1961). Fondatore e animatore del Bici (Biella cineclub), associazione cinematografica attiva dal 1989. Da anni realizza cortometraggi, documentari, video sperimentali. Dal 1998 lavora per la società di produzione "Video Astolfo Sulla Luna", di cui è uno dei fondatori. Filmografia: *Cultura!* (1993), *Presente remoto* (1997), *Lontano dal mare* (1997), *Ciascuno ancora in viaggio* (2000).

### **LA STORIA**

2000, Hi8, 75'

regia: Patrizio Marozzi  
fotografia: Patrizio Marozzi  
montaggio: Patrizio Marozzi

produzione: Patrizio Marozzi

La storia: l'insieme dei fatti, degli eventi umani considerati nel loro svolgersi. Sembra una definizione definitiva, non soggetta a nessuna modificazione, se non fosse per quel "considerati". L'osservazione dell'uomo sul mondo, il suo sguardo sul mondo, possono bastare per poter considerare il mondo come subordinato agli eventi umani? La storia nel suo limite dice di sì; eppure tutto ciò che non ha coscienza ci sopravvive, non "considera", è parte dell'insieme dei fatti-azioni avvenuti. Ma come riconoscere delle azioni in ciò che non ha coscienza? Se ne deduce che con l'uomo, con la sua fine, la storia abbia termine; a meno che non si verifichi un'azione umana che trascenda e superi la condizione della conoscenza della storia dell'uomo e in maggior luogo il mondo senza coscienza che gli sopravvive. Solo così la storia può essere definita, non soggetta al relativismo. La realizzazione di tutto ciò è presente nel cristianesimo.

Partendo da queste considerazioni, il documentario pone una riflessione sul senso del percepire la storia. Naturalmente, non a caso, viene usato un linguaggio che amplifica le possibilità grammaticali, povere, del video, oltre ogni apparente logica narrativa. La rappresentazione della percezione della storia è nella documentazione estrema, attraverso un'osservazione costante dello svolgersi delle conseguenze di un'azione umana, simbolicamente rappresenta dall'immagine di una mela morsicata. Il "ritmo" del documentario è rappresentato essenzialmente dalla dimensione simbolica, sin dai primi tre minuti di schermo nero; alla ripresa circolare, tecnicamente imperfetta, che lo segue; fino all'immagine dell'orologio che segna un'ora diversa dall'ombra solare, con accanto degli oggetti che "forse" sono la rappresentazione di un intervento tecnologico per la percezione della storia, poggiati su un sacro ai caduti...

**Patrizio Marozzi** (San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno, 1963). Al Bizzarri ha presentato: *Il tempo e l'ipotesi* (1997, 15'), *Appunti per documentario* (1999, 9').

## **2002**

### **INTERVISTA CON H.G. GADAMER – L'enigma della salute**

2001, Betacam SP, 35'

regia: Rossella Ragazzi  
fotografia: Rossella Ragazzi  
montaggio: Rossella Ragazzi  
musiche: Beethoven, Bach  
produzione: Università di Tromsø (Norvegia)

Hans-Georg Gadamer è uno dei filosofi più importanti del nostro secolo. Allievo di Heidegger e Husserl, conosciutissimo in Italia, ripubblicato integralmente in tutta Europa lo scorso anno, ha oggi centouno anni! Va al lavoro sei giorni la settimana, nel suo ufficio dell'Università di Heidelberg, e ancora lucidissimo si esprime dall'ultimo baluardo del pensiero europeo nel campo dell'Emeneutica.

**Rossella Ragazzi** (Roma, 1965). Diploma al Centro Sperimentale. Studi universitari nel campo della filosofia, dell'antropologia e del cinema. Ha realizzato una decina di documentari come regista indipendente e numerosi reportage per la televisione. È stata ricercatrice documentarista per BBC, ARTE, Rai e altre istituzioni come il Louvre e il Museo D'Orsay sezione audiovisiva. Insegna Linguaggio Cinematografico, montaggio, drammaturgiaregia documentaria all'Università di Tromsø, al dipartimento di Antropologia Visiva. Scrive di cinema e traduce in varie lingue. Filmografia: *La memoire dure* (2000, 82'; Premio Giuria al Festival di Nuoro 2000), *Else Hjemme I Verden* (33'; Premio ai valori storici nazionali del CNR di Norvegia), *L'altro sguardo* (33').

### **LA LINFA DEL PROGRESSO**

2001, DV, 18'

regia: Giorgio Partesana  
fotografia: Giorgio Partesana  
montaggio: Giorgio Partesana  
musiche: Amon Tobin, artisti di strada

Il sottosuolo prenderà forma quando cominceremo a ripensare la sua scena fisica come luogo di scambio, della creatività, e soprattutto a misura d'uomo, trasformandolo in un patchwork di stili, d'identità, di culture e di valori. Solo allora il sotterraneo cesserà di evocare il luogo della sepoltura delle civiltà, per trasformarsi in un palcoscenico per la canalizzazione dell'energia pulsante.

**Giorgio Partesana** (Paderno Dugnano, Milano, 1976). Diploma in light design all'Istituto Europeo di Design di Milano. Filmografia: *Onde* (8' video installazione), *Saluto al sol nascente* (7', sul G8 di Genova), *Bit of Human* (8', video installazione).

## **2003**

### **AREA**

Italia, 2002, VHS, 8', col.

regia: Federico Fernicola  
fotografia: Geni De Angelis  
montaggio: Rosario Cruoglio  
musica: Michael Nyman, Lisa Gerrard, Philip Glass  
produzione: Federico Fernicola, Orazio Marotta

Il bianco: il rito dell'innocenza è sommerso. La spirale di pietra nel centro del vento. L'ombra della guerra. Il secondo avvento è vicino. Quale informe animale si avvicina a Betlemme per nascere?

**Federico Fernicola** (Contursi Terme, Salerno, 1971). Diplomato all'Accademia di Belle Arti. Scenografo, pittore, scultore. Opere esposte in diverse mostre personali e collettive. Redattore di rivista semestrale. Filmografia: *Lo sposalizio della vergine* (1998), *Suture* (1999), *Il fiore azzurro* (1999).

### **International Doc**

#### **LE NOVE FOLLIE DI NIETZSCHE A TORINO**

Francia, 2002, Betacam SP, 44', col.

regia: Ivan Butel  
fotografia: Ivan Butel  
montaggio: Ivan Butel  
musica: Frederick Nietzsche, Pierre Allio  
produzione: Ivan Butel

Il 3 gennaio 1889, Frederick Nietzsche esce da casa sua e vede in piazza Carlo Alberto, alla fermata delle carrozze, un vecchio cavallo scorticato sul quale un carrettiere brutale si accanisce. La pietà lo invade. Singhiozzando, con un gesto protettivo, abbraccia il cavallo. Poi crolla per terra. Il suo affittacamere, Davide Fino, che passava lì vicino è attratto dall'assembramento dei curiosi. Riconduce Nietzsche all'appartamento con grande pena.

Nietzsche resta a lungo steso immobile e muto sul sofà. Nei giorni consecutivi scrive lettere strane, molto corte, che firma "il Crocifisso" o "Dionysos". Le lettere della follia. Non ritroverà mai più la ragione. Nietzsche ha definitivamente perso la testa. Non scriverà più niente. Durante i 10 anni seguenti, fino alla sua morte, rimarrà lì, spossato. Che cosa è successo?

**Ivan Butel** (Parigi, Francia, 1968). Master in Philosophy and in "Directing documentaries". Filmography: *Barefoot Humanity* (2000), *Marseille Terrasse* (2001).